

## Al Bodoni «Analisi e strategie dell'Incoming»

### Gli studenti hanno intervistato il direttore di Ascom Claudio Franchini, il delegato al commercio del Comune Luca Vedrini Torricelli e il vicesindaco Lorenzo Lavagetto



# Così un istituto turistico si apre al territorio

di **Riccardo Zinelli**

**P**reservare la qualità locale del commercio, a fronte delle sfide internazionali. Che rapporto instaurare fra vivibilità e turismo. Ma anche digitale e nuove tipologie di turismo, attrattività e strategie future per Parma: questi i temi di cui si è parlato all'incontro «Destinazione Parma: analisi e strategie dell'Incoming» organizzato nei giorni scorsi dall'Istituto «Bodoni» con i ragazzi dell'indirizzo turistico.

Protagonisti dell'incontro sono stati proprio i ragazzi, che hanno potuto sottoporre le loro domande e le loro riflessioni - maturate dopo un grande lavoro in classe con la guida delle insegnanti del turistico - agli esperti di commercio e turismo che sono intervenuti. A dialogare con gli studenti, e a portare le loro esperienze, sono stati l'Ad di Parma Incoming e direttore di Ascom Parma, Claudio Franchini, il delegato al commercio del Comune di Parma, Luca Vedrini Torricelli e il vicesindaco del Comune Lorenzo Lavagetto, che ha commentato: «Un incontro veramente stimolante, nel quale sono emerse da parte degli studenti proposte interessanti e di qualità, meritevoli di approfondimenti». Oltre a Franchini, Vedrini Torricelli e Lavagetto è intervenuta anche Elisabetta Mangi, dirigente scolastica del «Bodoni». Presenti per l'Istituto anche le docenti Raffaella Giardino ed Erika Martelli.

#### Il ritorno del turismo

«Quest'anno c'è stato un rimbalzo positivo nel settore turistico - ha spiegato Franchini - solo per il Comune di Parma stiamo tornando ai numeri del 2019. Perché al turista è tornata voglia di muoversi, e Parma ha tante opportunità per il turista». Attenzione però alle novità del settore.

«Per raggiungere i turisti sono sempre più importanti i social, e riuscire a trovare un turismo "esperienziale"», ha avvertito Franchini. C'è poi la sfida del turismo estero. «È sempre più importante riuscire a intercettare il turismo extraeuropeo - ha sottolineato Franchini - che è il più interessante anche dal punto di vista economico». Dell'importanza delle nuove generazioni per il settore del commercio, e più in generale per tutto il mondo dell'economia, ha parlato Luca Vedrini Torricelli. «I giovani rappresentano il futuro, anche per quanto riguarda l'economia - ha affermato Vedrini Torricelli -. Bisogna perciò preparare i giovani a dovere, mostrando loro quali sono le



difficoltà di un'impresa. Ma anche quali sono le possibilità che offrono».

#### Il lavoro in classe

«Un Istituto turistico deve aprirsi al territorio, e per farlo è importante parlare con una realtà leader del settore come Parma Incoming - ha dichiarato la dirigente del Bodoni Mangi -. Il nostro impegno come Istituto va proprio in questa direzione: abbiamo infatti tante convenzioni con enti e realtà della nostra città come la Pilotta e l'Orto Botanico, che offrono ai nostri ragazzi l'opportunità di capire davvero cosa sia lavorare nel turismo».

«Sostenibilità e accessibilità sono i temi che, durante le attività in classe, hanno incuriosito di più i ragazzi dopo aver studiato i dati del commercio e del turismo nel nostro territorio - ha aggiunto la docente Erika Martelli -. Davanti a queste domande, noi docenti abbiamo capito che per soddisfare le loro curiosità c'era bisogno dei massimi esperti del campo. Ecco quindi che abbiamo invitato il Comune di Parma e Parma Incoming, per trovare delle risposte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sostenibilità e accessibilità sono i temi che hanno incuriosito di più i ragazzi**

#### Le classi del biennio

**Daniele Nicastro al Bodoni: «Quei libri che ci fanno riflettere»**

«I libri migliori sono quelli che trasmettono qualcosa tra le loro righe» dice lo scrittore Daniele Nicastro, che abbiamo conosciuto durante un incontro al Bodoni. Ci racconta di «Stalker», romanzo che abbiamo già letto. Floriana, la protagonista del libro, a 17 anni è obbligata a cambiare le sue abitudini per evitare un ragazzo che, diventando sempre più insistente, non le permette di condurre una vita tranquilla. «Ho indagato molto, ho parlato con degli psicologi e con vittime di stalking per poter rappresentare al meglio questo atteggiamento, che colpisce una grande percentuale della popolazione, sia uomini che donne» racconta lo scrittore riferendosi al libro, nel quale ci spiega, attraverso la storia di una ragazza, come si manifesta questo comportamento e come cambia la vita delle vittime a 360 gradi. La paura di essere giudicata, i sensi di colpa, la sensazione di stare esagerando e anche il timore di non essere capita né dalla sua migliore amica né dalla madre sono alcuni dei motivi per cui Floriana non chiede subito aiuto. Ragioni che, anche nella vita quotidiana, impediscono a chi subisce questo tipo di violenza di tendere la mano per essere salvato da questo buio immenso. «Ho avuto tanta paura e ansia mentre scrivevo questo libro dal punto di vista di una ragazza», confessa l'autore. «È un libro trasversale», scritto con un linguaggio medio in modo da poter veicolare il messaggio a più persone. «Anche i temi più difficili come lo stalking si possono spiegare in modo semplice» ed è questo che rende Daniele Nicastro uno scrittore brillante: attraverso le sue opere, spiega in maniera lineare argomenti molto delicati, che siamo meno propensi ad approfondire autonomamente. Nei suoi libri non prova ad insegnarci qualcosa, ma ci narra delle storie nelle quali si manifestano concetti che lui ha compreso durante il suo cammino e cerca di condividere con noi. Ci trascina quindi nel mondo della narrazione, dei videogiochi, dei fumetti, nuotando fra le varie definizioni utili per comprendere appieno l'universo della scrittura, ancora poco conosciuto da noi studenti. «Io le storie me le vado a cercare: bisogna guardare il mondo con occhi diversi», afferma mentre ci racconta il suo metodo di scrittura, prima di regalarci un autografo.



**Elena Gravilita 3<sup>o</sup>D**

*Dalle  
elementari  
al liceo:  
progetti e storie*

Inserto a cura di  
**Mara Varoli**



**Istituto comprensivo Ferrari** | In via Pini l'incontro con l'autore di numerosi romanzi per ragazzi editi da Mondadori

# Davide Morosinotto, l'importanza di saper lavorare in squadra

di **Andrea Grassi**

**S**i è parlato di storie, di sogni, di studio, di viaggi, amicizia. Il mestiere dello scrittore lo si può immaginare in tanti modi e per Davide Morosinotto, autore di numerosi romanzi per ragazzi editi da Mondadori, una buona scrittura non può prescindere da una conoscenza approfondita del mondo, da una buona dose di apertura mentale e dal lavoro di squadra. Nella mattinata di venerdì, infatti, sei classi dell'Istituto comprensivo Giacomo Ferrari hanno assistito a una lezione tenuta da Morosinotto in cui l'autore ha raccontato la sua esperienza nel mondo della scrittura e dell'editoria, rispondendo alle domande dei bambini. L'evento è parte del progetto «Lettrici e lettori forti» finanziato da

Fondazione Cariparma, che ha coinvolto diverse scuole del territorio. A dialogare con Morosinotto c'era Merika Rossetti, insegnante di italiano, che ha posto all'autore alcune domande scelte dai ragazzi della scuola. «Grazie alle tue storie sei mai riuscito a donare felicità a qualcuno che ne aveva bisogno?» ha incominciato Rossetti. «Di base non so cosa succeda nella mente dei lettori - ha risposto Morosinotto -, però posso dirti con certezza che le storie hanno aiutato me». Morosinotto ha poi spiegato agli studenti in cosa consiste il mestiere di scrittore di romanzi per ragazzi sottolineando le peculiarità che questo lavoro è arrivato ad assumere nel mondo contemporaneo. «Solitamente si immaginano gli scrittori come persone solitarie,

chiuse in una stanza a cercare ispirazione guardando il soffitto - ha raccontato Morosinotto -. Questa cosa vi posso assicurare che non assomiglia nemmeno vagamente alla realtà. Facendo questo mestiere passo la maggior parte delle mie giornate in viaggio e gran parte del lavoro si fa in squadra». Infatti, il processo che porta alla conclusione e alla pubblicazione di un libro coinvolge tantissime professioni. «Tutto parte da un'idea - ha spiegato Morosinotto - e a quel punto ti metti a studiare. La parte di studio richiede un tempo variabile che può essere di un anno o più. Poi si inizia a scrivere». Il processo di scrittura per Morosinotto è molto più breve rispetto a quello che riguarda lo studio e l'approfondimento del tema che si va a



**Istituto Ferrari** | Lo scrittore Davide Morosinotto e la prof Merika Rossetti.

trattare. Una volta poi che la prima versione, realizzata esclusivamente dall'autore, è conclusa entrano in campo i correttori, i grafici e la casa editrice che si occuperà della pubblicazione. «Ci daresti qualche informazione in più riguardo alla modalità con cui studi prima di iniziare a scrivere un libro?» ha chiesto Rossetti. «La fase di studio - ha spiegato Morosinotto - non si fa per forza sui libri. A volte devi provare le cose con le tue mani». Ad esempio, per la scrittura del romanzo «Il fiore perduto dello sciamano di K» Morosinotto ha intra-

preso un viaggio in Amazzonia nella città di Iquitos, in Perù, nella quale ha incontrato personalmente uno sciamano. «Quanto tempo dedichi alla scrittura?» ha infine chiesto Rossetti. «Di solito scrivo duemila parole al giorno, che sono circa otto pagine - ha spiegato Morosinotto -. A volte ci sono giorni fortunati, come la mattina di Capodanno che ho scritto duemila parole in venti minuti. Scrivere è un po' come suonare uno strumento, bisogna impegnarsi e fare esercizio quotidiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Liceo classico** | Dialogo in inglese fra la regista dello spettacolo e i ragazzi delle classi dell'ultimo anno

# Monica Nappo al Romagnosi: «Ecco perché "Top Girls" è ancora attuale»

**È** riduttivo pensare a «Top Girls» di Caryl Churchill come un testo teatrale che parla di donne e potere. È più una trama di incognite sulla società. Una parata di vizi, virtù e maschere che chiama in gioco la filosofia, la sociologia, il nostro senso critico. Ci chiama, in sostanza, a interrogarci. I ragazzi del Romagnosi l'hanno fatto, condividendo i loro dubbi e riflessioni nate da un percorso avvenuto prima in aula, con Monica Nappo, la regista di Top Girls in programmazione al Teatro Due. Monica Nappo - attrice e regista, ha iniziato da giovanissima la sua carriera artistica, ha lavorato con Toni Servillo, Paolo Sorrentino, Matteo Garrone, insieme a Benigni nel film To Rome With Love di Woody Allen - ha incontrato i ragazzi in aula magna, dialogando con loro, con freschezza e poesia



**Liceo classico Romagnosi** | La regista Monica Nappo e l'incontro con gli studenti.

insieme, interamente in inglese. «Abbiamo lavorato sul testo in classe e date le tematiche abbiamo inserito l'approfondimento in un percorso di educazione civica - hanno spiegato le docenti di inglese Ilaria Del Soldato e Lucia Colet-

ta -. Abbiamo approfittato del fatto che Monica sia bilingue, poiché ha vissuto per anni a Londra, per mettere alla prova i ragazzi e abituarli al dialogo in inglese, anche su temi complessi come questi». In scena per la prima volta nel 1984, Top

Girls parla al presente: «Top Girls pone delle domande che possiamo farci anche noi, oggi, avendo per la prima volta una donna a capo del nostro governo, come l'ha avuta l'Inghilterra più di 40 anni fa con Thatcher, quando questo testo fu

scritto - spiega Nappo -. Le domande restano le stesse e il testo è ancora attuale, perché non sembriamo uscire facilmente da questi circuiti. Maternità o carriera? Indipendenza o famiglia? E a che costo l'una prevale sull'altra? Ma soprattutto: quanto ci aiuta la società nel caso volessimo entrambe le cose e le reclamassimo quali nostri diritti?». Il tema è quanto mai sentito. I ragazzi dell'ultimo anno di liceo riempiono di domande la regista. Molte sul testo, sui personaggi, sui salti temporali, sulla presenza di inconscio e subconscio, dei giochi di potere, del sogno che si mescola con la realtà. «Nella prima scena c'è molto connesso al subconscio - risponde la regista -. Pare quasi un sogno, ma riflettendoci è un sogno non così diverso dalla realtà se sei una donna: gli uomini hanno più chances. Viene mostrata anche tanta rabbia, che nella società viene percepita come qualcosa di non femminile e di sbagliato». A tutti gli effetti «Top Girls non è un testo per le donne - conclude Monica Nappo - ma è la speranza di creare un dialogo aperto per una società sempre più soddisfacente».

**Anna Pinazzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Per i più piccoli** | Innovazione e accoglienza alla Domenico Maria Villa e alla San Giovanni

# Scuole dell'infanzia Cif: luoghi di progetti

**L**e scuole dell'infanzia Cif D.M. Villa e San Giovanni con la sezione Primavera per i bambini di 2 anni hanno aperto le iscrizioni per il nuovo anno scolastico. Le due scuole sono luoghi di progetti, di laboratori, di innovazioni ma soprattutto di attenzione e di accoglienza. Gli spazi «Atelier» sono testimonianza concreta dell'importanza attribuita alla immaginazione, alla creatività, all'esperienza e alla estetica nei processi educativi di sviluppo e di co-

struzione delle conoscenze. Con le attività di «Tinkering», le mani «pensano» e le maestre ascoltano, riconoscono e valorizzano i cento linguaggi di ogni bambino e ne favoriscono le potenzialità. Le biblioteche «Liberiamo i sogni» e «Ali di carta» hanno l'obiettivo di fare entrare il libro nella vita quotidiana dei bambini come fonte di ricchezza per creare in loro interesse, curiosità e stimolo alla scoperta. Nello scorso anno scolastico, alla scuola San Giovanni con l'importante contributo di Fonda-



zione Cariparma attraverso il progetto «Leggere crea indipendenza», la biblioteca è diventata «Digit-Ali» ampliata con la disponibilità di nuovi strumenti didattici, con postazioni multimediali arricchite da Lim, microscopi, tablet, macchine fotografiche digitali, per esplorare il mondo scientifico e l'ambiente esterno. Lo spazio verde a disposizione delle due scuole permette la stretta correlazione tra il dentro e il fuori che si realizza attraverso i percorsi educativi di «outdoor education» che condu-

cono i bambini alla scoperta del mondo naturale, dei suoni, dei colori, dei profumi e dei suoi curiosi «abitanti». Psicomotricità e lingua Inglese sono altri due ambiti al centro delle attività didattiche. Con la collaborazione di «Birdie Kids - Golf and life skills», il gioco del Golf è inserito fra le attività motorie con la partecipazione attiva dei genitori, punto di arrivo per il benessere e l'equilibrio psicofisico del bambino. Il metodo «Helen Doron» scelto per l'apprendimento della lingua Inglese per l'approccio divertente e creativo viene proposto nelle diverse fasce di età con insegnanti madrelingua.

**r.s.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Studenti,  
docenti,  
didattica  
e ricerca

Inserto a cura di  
**Katia Golini**  
e **Mara Varoli**

**Gli stranieri promuovono la nostra città universitaria**  
«Le cose che più ci piacciono sono la gastronomia e l'accoglienza. Le difficoltà? Gli alloggi e la lingua: abbiamo notato che poche persone parlano inglese»



#### Gli studenti provenienti da altri Paesi

Da sinistra in senso orario: Felipe Dawson e Ingrid Baggio, Giulia Bardelli Gutiérrez, Anne, Joana Santos Rebelos e Anna Rosa García.

# La vita in Erasmus a Parma? È bella

di **Andrea Grassi**

**N**ella nostra città studiano e lavorano tante ragazze e ragazzi provenienti da altri Paesi. Ci è venuto spontaneo chiederci come appaiano Parma e la sua Università a livello di accoglienza, servizi e comodità agli occhi di uno studente straniero. Lo abbiamo domandato ad alcuni ragazzi stranieri che hanno partecipato al progetto Erasmus, che ha coinvolto l'Università di Parma, e che hanno deciso di venire a studiare nella nostra città.

Joana Santos Rebelos è portoghese e studia all'Università di Porto. È arrivata a Parma, grazie al progetto Erasmus+, alla fine di agosto del 2022 e resterà qui fino alla fine di agosto 2023, lavorando in un gruppo di ricerca come nutrizionista. «Ho trovato a Parma una città accogliente già dai primi giorni - ha raccontato Joana -, quando ancora non conoscevo nessuno. Ora che ho un gruppo di amici questa città mi piace ancora di più perché alla fine di ogni giornata abbiamo sempre qualcosa da fare tutti insieme. La cosa che più mi piace della città è naturalmente la gastronomia! Ogni giorno, ad ogni ora e praticamente in ogni ristorante si trova sempre qualcosa di delizioso. Mi piacerebbe rimanere qui anche in futuro perché mi sento veramente integrata con il mio gruppo di lavoro e con i miei amici».

«Devo dire che la più grande sfida che mi sono trovata ad affrontare qui è la lingua - ha spiegato Anne, che studia Scienze del consumo all'Università di Wageningen nei Paesi Bassi e sta ora

frequentando a Parma dei corsi all'interno del dipartimento di Economia - perché ho avuto modo di sperimentare che poche persone parlano inglese quindi pian piano sto cercando di imparare l'italiano. Alla fine di gennaio ritornerò a Wageningen. Sono contenta di rivedere i miei amici e la mia famiglia ma mi mancherà Parma. Mi mancherà sicuramente la cultura e l'atmosfera che si respira. A Parma tutti sembrano più rilassati ed in grado di apprezzare le piccole cose».

Anna Rosa García Clavero studia filologia spagnola a Córdoba, in Spagna. È arrivata a Parma in settembre e rimarrà qui fino a luglio 2023. «Sono veramente contenta di studiare qui - ha raccontato -. Fortunatamente all'Università di Parma ho trovato docenti professionali che amano il loro lavoro. Sono riusciti a farmi appassionare alle loro materie, oltre che a rendermi semplice la comprensione di quest'ultime, considerando che ho dovuto studiarle in una lingua che non è la mia. Mi piacciono molto Parma e l'Italia in generale ma preferisco la Spagna. Mi mancano i miei amici, la mia famiglia, il cibo e i progetti che avevo là».

«In generale ci piace Parma -

hanno detto Felipe Dawson e Ingrid Baggio, studenti di Giurisprudenza arrivati a Parma da Porto Alegre, in Brasile, a settembre -. Geograficamente parlando la città è eccellente, tutto è a portata di mano e anche i trasporti pubblici sono comodi. Pensiamo che il problema principale sia il fatto che è difficile trovare un alloggio, soprattutto se si è studenti provenienti dall'estero. Ci piace molto il senso di sicurezza che si respira qui.

Paragonando Parma ad altre città europee ci sentiamo molto più tranquilli».

Giulia Bardelli Gutiérrez studia chimica all'Università Autonoma di Madrid ed è arrivata a Parma a fine settembre. «Devo dire che mi sto trovando molto bene a Parma - ha detto Giulia - per il fatto che è una città piccola nella quale tutto è vicino ed è anche molto comoda sia per muoversi in autobus che in bici. Una cosa che ho notato è che all'Università di Parma si studia molta teoria e gli esami sono prevalentemente orali. Questa cosa mi ha messo un po' in difficoltà soprattutto per la lingua. Comunque mi piacerebbe rimanere qua perché la vita in Erasmus a Parma è bella, non ti fa sentire nostalgia di casa».

## Giovedì Gli Ambassador si presentano

» Giovedì alle 10 nell'Aula C del plesso San Francesco incontro informativo per gli studenti interessati a trascorrere un periodo di studio all'estero. Saranno presenti gli studenti stranieri in scambio che, come partecipanti al progetto Ambassador in Parma presenteranno le loro Università a chi è intenzionato a partecipare ai bandi Erasmus+ e Overworld, fornendo informazioni e rispondendo alle domande.



**Giovedì 2 febbraio** Il riconoscimento istituito dall'Ateneo e dall'associazione Alumni e Amici dell'Università

# L'Alumnus dell'anno 2022 è il professore Nicola Longo

**È** Nicola Longo, professore di Pediatria e direttore della Divisione di Genetica medica della University of Utah, l'«Alumnus dell'anno» 2022 dell'Università di Parma: il riconoscimento, giunto alla quinta edizione e istituito dall'Ateneo e dall'associazione Alumni e Amici dell'Università di Parma per rendere omaggio a laureate e laureati che si siano particolarmente distinte/i nel proprio percorso professionale, sarà consegnato giovedì 2 febbraio alle 17.30 nell'Aula Magna dell'Università di Parma.

Interverranno il rettore Paolo Andrei, la presidente dell'associazione Alumni e Amici Lucia Scaffardi e Ovidio Bussolati, direttore del dipartimento di Medicina e Chirurgia. A seguire la consegna del premio e l'intervento di Nicola Longo.

Il professore Longo, cui il Consiglio direttivo dell'associazione Alumni e Amici dell'Università di Parma ha deciso di assegnare il riconoscimento per i meriti professionali e scientifici, si è laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Parma nell'anno accademico 1981-1982. Formatosi a Parma sotto la guida di Gian Carlo Gazzola e di Valeria Dall'Asta, Nicola Longo ha poi condotto una brillante carriera professionale negli Stati Uniti. Oggi è titolare della cattedra di Pediatria e professore a contratto di Patologia, Nutrizione e Fisiologia integrativa alla University of Utah a Salt Lake City. È anche responsabile della di-



**Nicola Longo**  
Professore di Pediatria e direttore della Divisione di Genetica medica della University of Utah.

visione di Genetica medica, direttore del Servizio metabolico nel dipartimento di Pediatria, direttore del programma di formazione in Genetica biochimica medica e codirettore medico del laboratorio di Genetica biochimica nei laboratori Arup di Salt Lake City.

Nell'albo d'oro dei premiati il suo nome va ad aggiungersi a quelli di Pietro Beccari, ora presidente e amministratore delegato di Louis Vuitton, Francesca Pasinelli, diret-

trice generale della Fondazione Telethon, Stefano Albertini, direttore della Casa italiana Zerilli-Marimò e professore di Italiano alla New York University, e Tommaso Ghidini, capo della divisione Strutture, Meccanismi e Materiali dell'Agenzia spaziale europea.

La cerimonia del 2 febbraio sarà trasmessa in diretta streaming sul sito web dell'Università [www.unipr.it](http://www.unipr.it).

**r.u.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Venerdì Scienza e impegno civile: giornata di studio al Campus

Il Piano lauree scientifiche area Fisica e l'associazione culturale Googol hanno organizzato per venerdì al Campus una giornata di studio dedicata alla scienza e all'impegno civile cui parteciperanno circa 200 studenti e insegnanti delle scuole superiori. «Io, dove e quando?» si svolgerà dalle 9.30 nell'Aula L della sede didattica di Ingegneria. Nel corso dell'incontro, inserito nel Festival della Storia 2023, saranno presentate le figure di alcuni scienziati che si sono distinti per la loro attenzione ai problemi della società. La mattinata si aprirà con l'introduzione a cura della docente Maura Pavesi. A seguire gli interventi di Emanuela Colombi (liceo A. Sanvitale e associazione Googol) su Testimonianze locali e non tra scienza e impegno civile, di Roberto Fieschi (professore emerito dell'Università di Parma e componente dell'Uspid) su L'Unione scienziati per il disarmo in Italia. Dalle 10.45 la proiezione del film La Sclera. Edoardo Amaldi e la Scienza senza confini.

## In presenza

### Tornano le Olimpiadi di Matematica

Tornano in presenza a Parma le Olimpiadi della Matematica: venerdì 27 gennaio e venerdì 3 marzo sono in programma le due gare di matematica a squadre organizzate dal dipartimento di Scienze matematiche, fisiche e informatiche dell'Università di Parma. La gara attira istituti superiori non soltanto dal bacino locale o emiliano-romagnolo ma anche da Lombardia, Liguria, Toscana e Veneto. I responsabili per l'Ateneo sono i docenti Francesco Morandin e Alberto Saracco, che organizzano gli eventi grazie alla collaborazione di docenti, assegnisti/assegniste, dottorandi/dottorande e studenti/studentesse del dipartimento. Le gare sono realizzate con la collaborazione e il sostegno del Piano lauree scientifiche, del Comune, della Protezione civile e di Zanichelli. Il 27 gennaio è prevista la gara a squadre femminile (Coppa Kovalevskaya), giunta alla settima edizione. Sono attualmente iscritte alla gara nove squadre composte da sette ragazze provenienti da Emilia-Romagna, Lombardia e Toscana. La Coppa Kovalevskaya si svolgerà dalle 15 alle 17 in contemporanea con altre gare in tutta Italia, ci saranno infatti oltre 190 squadre coinvolte in 21 sedi. Da queste gare 20 squadre si qualificheranno alle semifinali e alla finale nazionale delle Olimpiadi della Matematica, in programma a Cesenatico a inizio maggio 2023. Il 3 marzo sarà invece la volta della gara matematica a squadre più antica e più grande d'Italia, la Coppa Nash (in passato chiamata Coppa Hilbert e poi Coppa Galois), arrivata alla XXII edizione. Inserita in un circuito di gare a squadre nell'ambito delle Olimpiadi della Matematica, la Coppa Nash è rivolta agli studenti e alle studentesse degli istituti di secondo grado e qualifica le migliori squadre classificate alle semifinali e alla finale nazionale delle Olimpiadi della Matematica di Cesenatico.

**r.u.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Università, Regione e Efsa** L'evento «La ricerca per le nuove sfide della strategia europea Farm to Fork»

# Sicurezza alimentare: il premio Masetti a Maria Olga Varrà e a Francesco Ricchi

**N**ell'Aula Magna si è tenuto l'evento «La ricerca per le nuove sfide della strategia europea Farm to Fork» organizzato dall'Università in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, con la partecipazione di Efsa e degli Atenei regionali.

Finalità dell'iniziativa? La presentazione dei risultati delle borse di ricerca e delle tesi di laurea e dottorato vincitrici del premio Giordana Masetti assegnati nell'ambito del programma delle attività di Europass, la struttura regionale di raccordo con l'Autorità Europea per la Sicurezza alimentare. L'incontro è stato aperto con i saluti del rettore Paolo Andrei, di Alberto Spagnoli di Efsa e di Nicola Dall'Olio, per la Regione, che hanno ribadito l'importanza di rafforzare i rapporti tra l'Autorità Europea, il territorio e il sistema universitario regionale al fine di affrontare le sfide emergenti della sicurezza alimentare e fare crescere una conoscenza diffusa, tra gli operatori della filiera



**Aula Magna** Alberto Spagnoli di Efsa con i premiati Maria Olga Varrà e Francesco Ricchi.



agroalimentare ma anche tra la cittadinanza, delle politiche europee in materia e del ruolo e delle attività condotte da Efsa. Nella prima parte, moderata dal professore Gabriele Costantino, sono stati illustrati 5 lavori di ricerca svolti da giovani ricercatrici e ricercatori delle Università regionali, che hanno spaziato su vari aspetti e tematiche di sicurezza alimentare legati al-

la strategia europea «Dal produttore al consumatore», meglio nota come Farm to Fork. Elisabetta Stopponi, dell'Università di Bologna, si è concentrata sulla valutazione della shelf-life secondaria di semi-conservate vegetali, come il pesto, al fine della conservazione domestica dei prodotti e della riduzione dello spreco. Sara Demaria, dell'Università di Ferrara, ha illustrato i meto-

di geochimici e isotopici che possono essere utilizzati per riconoscere l'origine geografica e le risposte agli stress ambientali delle colture. Rebecca Secchi, dell'Università di Modena e Reggio Emilia, ha presentato la valutazione degli effetti di antimicrobici incorporati in imballaggi attivi ai fini della conservazione degli alimenti. Giulia Bulla, dell'Università Cattolica di Pia-

enza, ha invece fatto il punto sull'uso di microrganismi biostimolanti per il controllo dell'Alternaria e delle relative micotossine nella coltura del pomodoro. Gabriele Gagliardi, dell'Università di Parma, ha infine parlato delle potenzialità dell'utilizzo dei big data e delle nuove tecnologie digitali nella tracciabilità degli alimenti, con particolare riferimento ai cosiddetti «Novel food». Terminata la parte sulle borse di ricerca, si è tenuta la presentazione delle tesi vincitrici per l'edizione 2022 del Premio intitolato a Giordana Masetti, la compianta funzionaria della Provincia di Parma che per molti anni è stata alla guida dell'ufficio Europass. Francesco Ricchi, dell'Università di Modena e Reggio Emilia, è stato il vincitore per la migliore tesi di laurea, mentre Maria Olga Varrà, dell'Università di Parma, è stata premiata per la migliore tesi di dottorato. La videoregistrazione dell'evento sul sito di Europass <https://www.regione.emilia-romagna.it/europass>